Anno XVII — Mercoledì 28 Novembre 1883 — N. 284

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Aritmetica parlamentare

Quando non si discutono le cose, ma si le persone che pranzano assieme, o che odorano da lontano il fumo delle vivande, si è costretti a tener conto delle cifre. Tra presenti ed aderenti al pranzo napoletano, sotto l'insegna del San Donato calcolano i fogli della Pentarchia che sommino a 150. Qualcheduno pretende che ce ne sieno una decina di più. Altri invece li riducono a 120. Ancora se fossero 160 raggiungerebbero appena, seppure ci si arrivasse, la metà degli altri. Se non nello spartire i portafogli e gli altri benefizii del potere a cui s'apprestano a dare la scalata, essi avrebbero però per alleati anche i radicali che seguono la bandiera dei triumviri e quelli che si lagnano col Bertani di non essere stati invitati al banchetto di Napoli. Poniamo che, per esuberanza, in tutti facciano i dugento, non resterebbero ancora dall'altra parte trecento?

Ma si calcolerà ancora su qualche dissenso tra questi avversarii e sulle loro negligenze, su qualche sorpresa, forse sull'intoppo prodotto dalla proposta di legge del Bacelli per ottenere qualche voto, che metta in pericolo l'esistenza del Ministero De Pretis. Se però da tutto questo insorgessero delle difficoltà per lui, ciò non vuol dire, che, malgrado il banchetto ed i suoi consensi, sieno tolti i dissensi personali nel campo dell'Opposizione per le rispettive pretese dei pentarchi e di tutti gli exministri, ex-segretari ed aspiranti.

Se, per disgrazia, gli amici del San Donato, che baciò il Cairoli, potessero ottenere un voto di maggioranza su qualche quistione incidentale, causa le negligenze altrui, chi potrebbe credere per questo possibile di comporre una nuova amministrazione cogli elementi ch'essi offrono? Sarebbe quella l'opinione del paese quale risultò dalle ultime elezioni? Non ne verrebbe la necessità di consultarlo di nuovo?

Quello che possono produrre colla opposizione organizzata i *sandonatisti*, massimamente dopo i disordini, che tuttodì si ripetono nelle Romagne ed altri che si vorrebbero altrove provocare, sarebbe un maggiore accordo fra coloro, che accettarono il De Pretis, ove questi assuma un contegno franco e deciso dinanzi a' suoi avversari, e faccia valere le ragioni di dare unità e fermezza alla politica interna ed estera.

Adunque crediamo, che dipenda dal De Pretis l'avere ragione de' suoi avversarii, anche se molti non hanno piena fede in lui. Non esiti più, non oscilli di qua e di là e la nuova Opposizione gli avrà più giovato che nociuto. Anche quelli che non vanno colla Pentarchia devono pensare che in politica, quando non si può ottenere il meglio, conviene accettare il meno peggio, e vorranno ajutare De Pretis a vincere i suoi avversarii.

Notiamo, che nella nomina dei seggi degli Uffizii, jeri gli amici del De Pretis ed avversi ai *pentarchisti*, ebbero una grande prevalenza. Ma il duca San Donato disse, che la *storica* è il *partito dell'avvenire*.

Il primo numero della *Tribuna* che oggi ci pervenne è quasi tutto dedicato al banchetto ed ai discorsi di Napoli. Essa raccoglie telegraficamente anche l'espressione delle opinioni dei diversi giornali delle Provincie su quell' avvenimento.

L'aspetto della Camera.

Roma 27. La Camera era ieri affollata.

Il Presidente del Consiglio, on. Depretis, vi entrò leggermente zoppicando per un lieve strascico di gotta.

Le conversazioni tra i deputati erano animatissime. Vari gruppi di onorevoli in ogni punto dell'aula.

L'ambiente appalesa che la maggioranza era indifferente ai clamori fatti in questi di dai dissidenti.

Nei banchi di destra e di sinistra parecchi posti vuoti.

I centri, al contrario, erano affollatissimi.

Credesi generalmente che la legge Baccelli verrà votata a grande maggioranza.

Il nuovo ministro della marina viceammiraglio Del Santo, esordì alla Camera con voce sonora e con atteggiamento franco e disinvolto.

In Parlamento.

Nella nomina degli ufficii riuscirono in prevalenza assoluta i deputati ministeriali. Riuscirono presidenti Laporta, Grimaldi, Cavalletto, Perazzi, Giolitti, Tajani, Boselli, Ferraciù e Merzario. Commentasi vivamente questo trionfo dei trasformisti.

Sempre più accentuasi l'insuccesso della riunione di Napoli. L'on. Raffaele dichiara erronea l'annunciata sua adesione ai dissidenti. Altri deputati scrissero associandosi alle idee espresse da Tajani a Pagani.

Domattina i dissidenti si riuniscono. Domani sera adunanza della maggioranza; presiederalla Depretis. I nostri amici v' interverranno numerosi.

Il banchetto di Napoli.

Roma 27. La *Rassegna* dimostra con prove la contraddizione fra il Zanardelli di oggi e quello del maggio scorso: essa osserva che è necessario di uscire da un suolo così agitato e convulso che minaccia ad ogni stazione un terremoto.

Bisogna poggiare sopra un terreno più solido.

Vi è un solo modo per far ciò, continua la *Rassegna*, e cioè quello di uscire dai vecchi partiti e formarne di nuovi.

I pentarchi a Vienna.

Vienna 27. La *Neue Freie Presse* trova minima la differenza tra il programma presentato dai pentarchi e quello di Depretis. Si tratta di una lotta personale al grido di guerra: « Togliti di lì, che voglio mettermici io ».

Quel giornale rileva il contrasto fra discorsi di Cairoli e Zanardelli e quello di Crispi, il quale, la settimana scorsa, dichiarava che i radicali sono teste confuse e hanno bisogno di freno.

La *Neue Freie Presse* conclude desiderando la vittoria del « Vecchio » perchè la politica interna dei pentarchi, specialmente di Cairoli e Zanardelli, potrebbe scuotere, con l'indulgenza verso i radicali, l'alleanza austro-germanica.

Il *Tagblatt* crede che Depretis abbia poco da temere dai capi dell'opposizione che sono incapaci di stabilire un programma da contrapporre al suo.

La questione croata.

Secondo le dichiarazioni fatte da Tisza, sembra verranno ripresi i negoziati col generale d'artiglieria barone Philippovic. Ora è quasi certo che i primi negoziati andarono a vuoto in parte per motivi finanziari, in parte perchè le prime notizie che penetrarono nel pubblico sui suddetti negoziati trovarono un' accoglienza piuttosto sfavorevole. Nel club del partito liberale e nella Camera, Tisza mostrò la sua intenzione di voler dare pienissima soddisfazione al barone Philippovic riceverà che un invito alla corte reale a Budapest. Ivi poi verranno riprese le trattative fra lui e Tisza. Ciò dovrebbe accadere in brevissimo tempo, perchè i croati cominciano a diventar impazienti circa al mantenimento delle promesse del governo, e perchè deve seguire assai presto la convocazione della dieta croata.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 27.

Si convalidano parecchie elezioni incontestate, fra cui quelle di Miniscalchi (Verona I) Chiaradia (Udine III) e Andolfato (Treviso I).

Ripresa la discussione della legge sull' istruzione superiore, Corleo prosegue il discorso di ieri insistendo specialmente nel volere gli esami professionali e nella critica dei Consigli d'amministrazione; li vorrebbe esclusivamente universitari escludendone, salvo per certi casi, i Comuni e i privati.

Umana dice che il progetto del Ministero mira a rialzare gli studj superiori, ma dubita che i mezzi proposti siano efficaci; desidererebbe che le varie parti della legge fossero tutte coordinate al concetto principale, nobilissimo, che la informa. Propone alcune emende, fra cui quella che la nomina dei professori si faccia per esame.

Alcuni deputati prestano giuramento e quindi si scioglie la seduta.

DAI GIORNALI

ITALIA.

Le crisi del lavoro. Da un articolo della *Perseveranza* raccogliamo i seguenti dati.

Lo sciopero dei macchinisti non accenna ancora di essere entrato in una via di composizione: il movente è stato molto più amministrativo che finanziario e, pur deplorando anche noi i non piccoli danni che ne possono derivare al commercio, tuttavia è da ritenersi che ad un consimile scoppio oggi o domani si doveva venire. I macchinisti vogliono un trattamento proporzionatamente uguale al trattamento degli equipaggi: ora coll' importanza che appunto le macchine acquistano ogni giorno più nella marineria, ci pare anche utile definire con equità e con precisione lo stato di coloro che, sovraintendendo alle macchine, diventeranno presto persone a nessun altra inferiori sopra una nave.

Il Governo supplì con macchinisti della marina da guerra su alcuni bastimenti della mercantile, abbandonati dai proprî; ma, a quanto riferisce una parte della stampa, pare che questi macchinisti abbiano data un' infelice prova del loro sapere. Com' è dunque? Avremo le corazzate e non i competenti a governarle nel giorno di una battaglia?

Uno sciopero che minaccia di allargarsi è anche quello dei tessitori biellesi. Pretendono gli operai un aumento dal 5 al 10 per cento sugli stipendi dei telai a mano, e del doppio per quelli a macchina, anzi pare che lo scopo principale prefissosi dagli scioperanti sia d' impedire una più larga introduzione di questa ultima specie di telai. Nella valle dello Strona non si possono trovare lavoratori per essi.

Le condizioni dell'arte della lana sono poco fiorenti, tanto in Italia che fuori. Ad Elboeuf p. e., molti operai non trovano lavoro, ed anche nel nostro paese, lo impiantarsi di parecchi opifici, ha diminuito i lavori del Piemonte. Così i telai a macchina sono più presto il solo rimedio della presente crisi che un' altra difficoltà.

Il Governo è intenzionato di presentare una legge sugli scioperi, ma difficilmente con datore di misure amministrative o peggio sarà dato di regolare un' anormalità economica; il Governo potrebbe giovare, se, da una parte promovesse delle leggi di riforma sociale, continuando con ardita sicurezza il saggio tentato dal Berti, e dall'altra cercasse di favorire le industrie con tutte le forze delle quali può disporre.

Questo importa di ricordar sempre, che la crisi del lavoro colpisce non i soli operai, ma anche i proprietari; faccia dunque prosperare il Governo il lavoro nazionale, e, ma per ciò siamo ancora forse non del tutto maturi, crei un credito industriale ed uno agrario, aiutando coloro che fossero per dar vita con nuove istituzioni e con sennate riforme, all'industria ed all'agricoltura.

Studiamo un tal argomento, che può chiamarsi la vera questione italiana: da qui sboccierà il germe della nostra miseria o della nostra prosperità.

FRANCIA.

I francesi e i tedeschi. Esclusa la politica, per la quale i momenti sono tutto, e della quale l'opportunità costituisce spesso una legge; noi in tesi generale approviamo l'attuale avvicinarsi dell'Italia alla Germania, perchè ci sembra di vedere in ciò il solo rimedio efficace per distorre gli italiani da un' amicizia così profonda verso la Francia, che somigliava ad un un vincolo di vassallaggio. Non facciamo allusioni a nessun fatto di storia recente, ma una storia pur troppo lunga e dolorosa ci prova che i francesi hanno fatto sempre in Italia il comodo loro, che la nostra Nazione, per memoria di qualche bene, per effetto di apatia e per la forza di una santa reazione contro i tedeschi, rappresentati a Milano ed a Venezia dall'Austria; un poco per volta era diventata francese, letterariamente, domesticamente e financo politicamente parlando. Non era, anzi non è un male?

A toglierlo, bisognava abbandonare la Francia, sempre più invaditrice, ed avvicinarsi conseguentemente a chi rappresenta una reazione antifrancese in Europa. La Germania. Colla Germania, diversa da noi in tanto e tanto, non si corre pericolo di aver trovato un altro padrone (ricordiamo, di nuovo che la nostra tesi considera i popoli soli); ma si invece impareremo a vivere indipendenti, da noi, tutto per noi. Allora l'amicizia della Francia non sarà più pericolosa, ma si troverà collocata nelle vantaggiose relazioni di una vera eguaglianza ed infine sapremo se gli altri vogliono amarci per le nostre virtù o per la nostra facile debolezza.

Ad essere italiani non basta la sanzione del censimento; lo erano più di noi i nostri antenati. Quantunque politicamente divisi, furono esempio delle Nazioni straniere e non pedissequi: brillarono di luce propria e non di luce accattata. La conclusione di questo ragionamento non è l'apologia dell' isolamento: nessuna muraglia della Cina, nessuna superbia; ma neanche trascurare le aiuole dei nostri giardini per raccogliera i fiori appassiti di quelli altrui.

GERMANIA.

La nota amena. La clericale *Germania* riporta con soddisfazione la storiella presa dalla *Gazzetta Piemontese* a un giornale americano, che Re Umberto è convinto d'essere l'ultimo Re d'Italia e che esso si sforza di dare un'educazione repubblicana al figlio.

NOTIZIE ITALIANE

La questione della barba. I soldati si lascieranno crescere la barba? Ecco una questione che presentemente si dibatte nel giornale *l'Esercito Italiano*, il quale, commentando l'opinione di alcuni officiali contrari alla barba, osserva, fra le altre, che colle attuali classi dell' esercito, la questione della barba è appunto per molti una vera difficoltà.

Per non radersi, molti non hanno voluto accettar gradi nella milizia territoriale, molti non vestono l'uniforme in feste patriottiche e dello Stato, parecchi, che sono officiali della mobile o della territoriale, non prenderanno parte al Pellegrinaggio del Pantheon per non radersi specialmente in gennaio. L'*Esercito* si pronuncia per la maggior libertà individuale in fatto di barba e sollecita il Ministero a sancirla con una disposizione *ad hoc*.

Ecco in qual modo noi, insieme colle questioni dei pentarchisti, dei radicali, ecc. abbiamo anche quella della..... barba!

NOTIZIE ESTERE

Insulti a Garibaldi. Un deputato dell'Uruguay, di nome Davide Buchelli, fece un discorso nel quale trattò Garibaldi come un avventuriero, un uomo che si vendeva per denaro.

Questo tale Buchelli appartiene al partito clericale ed è figlio d'un italiano!

Il giornale italiano *L'Indipendente* rispose energicamente a questi insulti. Il deputato Buchelli allora passò a insultare il direttore di quel giornale, signor Nicosia, il quale rispose un' altra volta trattando il deputato da vile, da codardo, e dicendo che sapeva insultare i morti, ma non aveva il coraggio di misurarsi coi vivi.

Essendo continuati gli insulti dall'una parte e dall'altra, il signor Nicosia mandò a sfidare il deputato, il quale accettò; ed i rispettivi padrini intavolarono le condizioni del duello. Ma poi il signor Buchelli, pensandoci meglio su, rifiutò di battersi.

Allora la Camera dei Deputati mandò una Commissione al Buchelli, consigliandolo a dimettersi, ed, egli non volendo, lo dimise la Camera stessa.

Il Nicosia è stato festeggiato da tutti e il presidente della Camera dei Deputati lo invitò a pranzo in una sua villa.

La China e la Germania. Il capitano di vascello Hasenclever della marina imperiale tedesca ha ricevuto un congedo di parecchi mesi e l'autorizzazione di prendere servizio in China coll' incarico d'istruire i marinai chinesi a manovrare le torpedini.

— La China fa armamenti considerevoli; centomila uomini sono stati chiamati e trentamile regolari sono diretti alla frontiera del Tonchino.

— Il vicerè delle provincie meridionali concentrò 18,000 uomini dell'esercito regolare a Canton.

L'ex-imperatrice Carlotta. La vedova dell'arciduca Massimiliano, morto imperatore del Messico, sta meglio.

Da cinque mesi a questa parte nello stato di lei si nota un grandissimo miglioramento. La povera principessa, che tocca i 43 anni, ha giornate intere di perfetta lucidità. È molto dimagrata ed ha i capelli bianchi.

I medici ricominciano a sperare.

Adulazione. La *Corrispondencia* spagnuola ha spinto la piaggeria fino a scrivere e stampare in tedesco l' articolo di benvenuto al principe.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Pellegrinaggio nazionale. Il Comitato provinciale friulano prescrive che al *30 corr. si chiudono le iscrizioni* al Pellegrinaggio nazionale del 9 gennaio 1884, e che le adesioni si ricevono fino a quel giorno presso la Segretaria della Società operaia e presso la Libreria Gambierasi. Gli aderenti dovranno pagare lire 1 se iscritti ad una Associazione che abbia aderito di prender parte al Pellegrinaggio, e tutti gli altri l. 2.

La colomba diventa Nibbio. Finora credevamo che Santo Spirito fosse un nido di oscurantisti, ora veniamo a comprendere, che invece è un covo attivo di reazionari, ove si lavora alacremente alla demolizione dell' edifizio innalzato col sangue e coll' oro dei cittadini. Perciò se prima d'ora non ce ne siamo curati ritenendolo un convegno di persone bisognose di espansioni ascetiche, ora crediamo nostro dovere tenerlo d' occhio ed impedire che possa riuscire di danno alle nostre istituzioni.

Già qualche anno aveano colà il loro punto di ritrovo le beghine e le pinzochere, i melliflui di San Vincenzo ed i rugiadosi di San Francesco. Poi l'uccello dalle cattive nuove, cacciata la colomba, ed allargate le ali in segno di padronanza, si è fatto centro di tutte le sottane nere disperate per le vicende di Porta Pia. E colà si radunavano a piangere la prigionia del Santo Padre ed a far voti pel trionfo della Santa Madre Chiesa ed a confortarsi coll'acqua benedetta di Lourdes. Finchè limitavano il loro santo zelo alle giaculatorie, all' inno di s. Luigi, alle comunioni generali, a qualche parte di Rosario ed alle collette del Papa, erano nel loro pieno diritto e non facevano nè fresco nè caldo. Nessuno si occupava di loro, perchè erano innocui e non rompevano le scattole a nessuno. Ma da poco tempo a Santo Spirito è penetrata la baldanza intollerabile. Pel favore di gente, aure misteriose non si contenta quel covo di essere compatito; ei vuole imporre, vuole dominare. Fattosi punto di attra-

zione dei malcontenti rurali comincia perfino a minacciare. E minaccia niente altro che rovine e sterminio. Perirà Sansone (così egli chiama il papa), ma stritolerà tutti i Filistei.

Sostenuto col danaro de' suoi seguaci, per lo più parrochi dimentichi della pellagra, pretende perfino di chiuder la bocca agli altri giornali cittadini, che si adoperano pel pubblico interesse e senza alcun principio di civiltà deride le persone non meno che i principii degli avversarii, li ingiuria, li calunnia. A siffatte offese si potrebbero chiudere gli occhi e le orecchie, poichè è un'opera di misericordia sopportare le persone moleste; ma non si può sopportare quello, che egli intende di fare.

Intanto egli si spaccia per vero maestro di morale, di logica, di patriottismo, di educazione della gioventù. Pare che nel suo laboratorio tutto sia oro puro, da zecca. Fin qui lasciamolo andare, perchè ogni mugnajo tira l'acqua al suo molino.

Non è però lecito denigrare gli altri senza alcun riguardo alla verità, non è lecito eccitare il disprezzo sulle nostre istituzioni, sui nostri regolamenti scolastici e dipingere le nostre scuole governative e municipali coi più tetri colori, chiamando atei gl' insegnanti, che forse hanno più di vera religione che i loro censori. Non è lecito ingannare i genitori insinuando maliziosamente che dalle pubbliche scuole, da lui dette scuole di pervertimento, i loro figli non uscirebbero che increduli e qualche cosa di peggio. S'intende già che egli con ciò fa il suo interesse di attirare là dentro i figli degl'inesperti per educarli a suo modo, per fabbricare degl' inquisitori. Queste cose di certo e facilmente non gli sono lecite, ognuno il vede. Perciò ci meravigliamo, che molti e molti non se ne sieno accorti, o facciamo di non accorgersi, lusingandosi di aver tempo a far penitenza del loro errore.

(Continua) Id.

Erano proprio cinque tra presenti ed aderenti al pranzo Sandonatiano gli onorevoli del Friuli; cioè Doda, Fabris, Orsetti, Simoni, Solimbergo. Abbiamo dunque tra i nostri una maggioranza antidepretina. Gli altri quattro Bassecourt, Billia, Cavalletto, Chiaradia stanno di fronte ad essi e non hanno pranzato nemmeno idealmente.

La *Riforma* parla con grande entusiasmo di quello cui essa chiama *sferico* duca di San Donato. Essa poi corregge sè stessa di aver dato per presente il Villa e parla solo dei *pentarchi*, mentre pure c'era il Doda.

Il duca però non dimenticò il Doda; e disse ch'egli aveva parlato a' suoi elettori, come il Crispi, il suo carissimo amico Nicotera ed il Baccarini, per cui invitava a parlare Cairoli e Zanardelli. Quest' ultimo parlò per due ore. Tra pranzo e discorsi sei ore.

Il De Pretis mandò intanto a dire ai Napoletani, che si farà la *direttissima*.

Un altro guaio. Ier l'altro s'è riaperto quell'edificio che noi pomposamente chiamiamo il Lazzaretto e ieri vi è entrato un secondo infelice. Quest'ultimo viene da Chiavris, da quella località soggetta alla continua, spaventosa azione dei miasmi che esalano dai Pozzi Neri, per colpa dei quali sono prima discesi i prezzi degli stabili ed ora è diminuita la sicurezza della vita umana.

Il Consiglio Comunale non farebbe ottimamente bene portando un rimedio a tanto sconcio? È un male da guarirsi colla spada di Alessandro, quella che tagliò il nodo gordiano. X.

Scuole. Rammentiamo al patrio Consiglio la questione scolastica. Faccia che i piccoli studenti possano restare nell'edificio della scuola anche dopo le ore di studio: saranno disposizioni sante, spese utilissime.

Il tetto del Macello. Ci si assicura che il tetto del Macello non difende le travature, anzi le danneggia raccogliendo a lor danno una quantità enorme di umidità. Persone che hanno qualche rapporto col ministero comunale dei Lavori Pubblici dicono apertamente che in una mezza dozzina di anni là dentro rovinerà tutto. Il tetto lascia passare anche la neve.

Agli edili l'ardua sentenza.

Ancora sull'accademia di S. Vito. Ci scrivono da Cordovado in data 25 novembre:

Lessi nel pregiato *Giornale di Udine* la relazione dell'accademia ch'ebbe luogo a S. Vito la sera del 18 corr. Spettatore io pure, aggiungo una parola di lode a tutti i valorosi esecutori. Ma segnatamente sento il bisogno di congratularmi col sig. Maestro, per i progressi che ho potuto ammirare ne' suoi allievi, e per la sua particolare abilità come suonatore e compositore per violino. Lasciando da parte tante attitudini, riunite mirabilmente in ispirito tanto gentile, poichè tali meriti sono fuori di discussione, dirò che il Deostella è un maestro davvero che sa infondere negli allievi il sentimento dell'arte, che sa loro spezzare il pane in modo che è tolta all'allievo la fatica, e dirò il fastidio, dei primi rudimenti, poichè il Deostella compone espressamente gli studii per vari strumenti, e così pure i pezzi per le esercitazioni orchestrali, facendo musica chiara e precisa, evitando inutili noje, e mettendoci entro il vero sale che ci va, per modo che l'allievo impara molto presto, senza fatica, e acquistando un gusto sano per l'arte.

Il Deostella dunque, se è un vero Maestro quanto al suonare ed al comporre, lo è anche per l'insegnamento, ciò che è cosa affatto diversa dal sapere per sè. E quindi io me ne congratulo co' miei amici di S. Vito, che hanno saputo procurarsi un così bravo Maestro, e li esorto a tenerne conto.

A. Freschi

Da Venzone ci scrivono in data 26 corrente:

Preg. sig. Direttore.

Ieri mattina nell'alzarmi divisai lì per lì di recarmi al Capoluogo del nostro Distretto. La gità l'ho fatta a piedi e di questo mezzo di trasporto mi servo spessissimo perchè, se si impiega più tempo, si viaggia però più sicuri. Partendo dalla mia abitazione, camminava con doppio intendimento, quello di fare della ginnastica colle gambe all'aria libera, e quello di andare a inscrivermi nel Tiro a segno Nazionale.

La giornata era bella e buona, e in simili condizioni atmosferiche, Gemona, situata a piedi del monte, mi dà l'idea d'un individuo che, appoggiato alla facciata di mezzogiorno di una casa, stia godendosela al sole, in *bonàce* come dicono in alcuni paesi del nostro Friuli.

Ma non è questo che voleva dirvi, piuttosto che nell'elenco dei soci pel Tiro a segno ne trovai inscritti nove soltanto! il mio nome è stato il decimo.

Ora si domanda: perchè a Gemona, ossia in questo Distretto, non si può fare altrettanto quanto a Tolmezzo, a S. Daniele, a Udine, dove la provvida istituzione del Tiro a segno è stata accolta favorevolmente?

Vi saluto distintamente

Valerio.

Tricesimo. Da una corrispondenza di Tricesimo, riassumiamo che molti in quel simpaticissimo paese non vedono di buon occhio la soverchia potenza di alcuni rappresentanti del potere esecutivo. Tricesimo, si dice lì, per conseguenza di tali inconvenienti, radicaleggia...... di stizza. Noi estranei alle lotte, raccomandiamo la pace e di far valere le ragioni della verità, ciò che non impedisce legge.

Un dissidente colla stola. Ieri abbiamo ammirato lo spettacolo di un prete così pieno di vino (e senza lo spirito relativo) che facea ribrezzo. Sbottonato, crollante, veniva per una via cantando: *Andèmo in tramwai*. Alcuni beoni gli piovvero addosso entusiasti e lo trascinarono in un caffè.

Che buona..... lana di un ministro di Dio!...

Beneficenza. Da Udine riceviamo una circolare dalla signora Lucia Zamparo vedova Borluzzi che ebbe morto il marito per l'indipendenza della patria all'assalto di Ancona ed ora fu colpita da una nuova sventura con la morte del figlio maggiore in causa di disagi e di patimenti mentre era caporale nei Lancieri Vittorio Emanuele.

Il marito per emigrare si era rovinato e quindi la disgraziata donna, che per causa della patria è priva dei suoi sostegni e di ogni bene, fa caldo appello ai commilitoni del defunto perchè la aiutino a rivendicare alcuni diritti che ancora ella possiede sopra una casa, e facciano pervenire qualche oblazione alla Società dei Reduci di Udine incaricaricata di raccogliere.

Raccomandiamo vivamente ai patriotti la causa di questa sventuratissima.

(*Adriatico*).

L'avv. dott. Pietro Linussa ha trasportato il suo studio in Via Savorgnana, casa Tellini, fu Caratti, n. 14, primo piano.

Teatro Minerva. A richiesta generale, questa sera alle ore 8, si rappresenterà l'opera *Pipelè*. Farà seguito il ballo *Arnoldo*.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (n. 102) contiene:

1. Avviso d'asta. Nel 10 p. v. dicembre presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di sistemazione e rettifica del IV tronco della Strada Nazionale Carnica n. 51-bis, compreso fra Esemon di sotto e Socchieve, della lunghezza di m. 4519.30 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 74800.

2. Avviso. Nel Municipio di Martignacco trovasi depositato ed ostensibile l'elenco dei proprietari e la designazione dei beni da espropriarsi od occuparsi onde eseguire la condotta d'acqua da Villazucchia a Torreano.

3. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore dei Comuni di Comeglians, Prato Carnico, Ravascletto e Forni Avoltri ed Ovaro fa noto che nel 20 dicembre p. v. nella R. Pretura di Tolmezzo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

4. Estratto di bando. Ad istanza di Berthold Antonio di Gorizia, in confronto di Graziutti Rosa moglie di Giovanni Stradolini di Fauglis, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il 28 dicembre p. v. l'incanto degli immobili siti in mappa di Gonars.

Da 5 a 8. L'Esattore di Udine fa noto che nel 17 dicembre p. v. nella R. Pretura (II) di Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

9. Avviso. Il Cancelliere della Pretura di Maniago rende noto che Narduzzo Luigia ved. De Marco di Fanna ha accettato nell'interesse dei suoi figli minori, col beneficio dell' inventario, la eredità lasciata dal marito e rispettivo padre De Marco Marches Osualdo.

10. Avviso d'asta. Nel 7 dicembre p. v. avrà luogo presso il Municipio di Martignacco un esperimento d'asta per l'appalto triennale della fornitura ghiaia sulle strade comunali.

11. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dal pio Ospitale di Udine, contro Coz Maria ved. Sutto ed altri, il termine per offrire l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio dell'8 dicembre p. v,

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 48) del 27 corr. contiene:

Associazione agraria friulana, seduta consigliare ordinaria. — Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna. — Una visita alla Scuola d'agricoltura in Pozzuolo. — La legge sulle irrigazioni. — Sete. — Rassegna campestre. — Notizie sui mercati. — Note agrarie ed economiche. — Stagionatura delle sete. Notizie di borsa. — Osservazioni meteorologiche.

Ai signori abbonati. L'Amministrazione del Giornale si pregia di sollecitare i signori abbonati a mettersi in corrente al più presto, giacchè deve essa pure soddisfare gli assunti impegni.

Confida che questo fervorino sia per ottenere un esito favorevole, presso tutte le persone che sanno apprezzare giustamente la serietà di un obbligo e i diritti del lavoro.

Esposizione di Torino. L'annunzio di una nuova lotteria è sempre accolto dal pubblico con grande soddisfazione. Gli è che viene a suscitare tanti sogni dorati, tante speranze, tanti desiderii occulti ed ambiziozi!.... Sarà dunque favorevolmente accolto l'annunzio che il contratto fra il Comitato esecutivo e la Ditta Obleight per la lotteria dell'Esposizione di Torino, è stato testè definitivamente conchiuso.

Da qualche mese avanti l'apertura dell'Esposizione saranno emesse parecchie serie di biglietti da lire una fino alla concorrenza di tre milioni.

Il concessionario pagherà tutti questi biglietti con una somma di due milioni, uno dei quali rappresenterà l'utile della lotteria nel bilancio dell'Esposizione e l'altro sarà erogato nell'acquisto dei premi pei vincitori.

Tali premi saranno scelti fra gli oggetti esposti da produttori italiani, tanto nelle divisioni delle industrie che in quella delle arti.

La quantità e l'entità dei premi, come pure l'epoca dell'estrazione non sono ancora stabilite. Quest'ultima però non potrà aver luogo più tardi di sei mesi dopo la chiusura della Mostra Generale.

Che la Fortuna benedica i numeri sorteggiati nel venturo anno dalle nostre belle lettrici!

Note ad una replica.

Noi abbiamo stampato ieri la *replica* al *G. di Udine* del dott. Pio Vittorio Ferrari, con tutte le relative citazioni di autori, che dicono la loro opinione sulla *emigrazione*. Tutto questo però non ci fa ricredere dalla nostra, cioè che uno, il quale voglia andare fuori del suo paese, per poco tempo, o per sempre, *non possa essere impedito*.

Il sig. Ferrari, dopo scritta la sua *replica*, può avere veduto le nostre parole dirette agli intraprendenti Genovesi, appunto perchè essi colla emigrazione ci hanno interesse, e nel numero successivo a quell' egregia persona del sig. *Beppello*, che scrive da Marsiglia alla *Gazzetta Piemontese* e che gentilmente scrisse anche a noi in privato. Noi gli abbiamo fatto una risposta, che può servire anche per il sig. Ferrari. Almeno non avremmo più altro da dire nemmeno a lui; se non che anche la Cina ha adesso abbattuta la sua muraglia, e che i Cinesi emigrano per l'America, per l'Australia, per l' Oceania.

Se il sig. Ferrari, come sembra, vuole proprio che nel 1884 l'Italia faccia *una legge proibitiva della emigrazione*, noi lo pregheremmo di dirlo francamente, ed anche di formularne il progetto, perchè crediamo, che nessuno dei 508 vorrebbe darsi questo incarico.

Quello, che noi abbiamo domandato sempre si è, che tutti, anche gli emigranti, adempiano i loro obblighi verso la legge, che sieno preservati da inganni e sieno puniti quelli che li ingannano, che sieno tutelati ed ajutati, perchè anche in paesi lontani si ricordino di appartenere ad una Nazione civile e possano giovarle.

Diciamo il vero poi, che invece di vedere contendersi il pane in casa, o di tornare alle *primavere sacre*, od alle conquiste all' uso francese, noi preferiamo di vedere le *pacifiche e spontanee espansioni* di coloro che, a loro rischio e pericolo, e con tutto il loro diritto, cercano altrove quel benessere cui non credono di poter trovare nel proprio paese; e che, non temendo punto per questo lo spopolamento dell' Italia, invidiamo piuttosto la potenza dell' Inghilterra, acquistata col seminare sè stessa nelle più lontane regioni del globo.

Abbiamo veduto volontieri, che colla libertà si è ridestato un' altra volta quello spirito intraprendente degli antichi Italiani, che rendeva così prospere e potenti le nostre Repubbliche, e che faceva dei Toscani il quinto elemento e dei Lombardi i banchieri europei del loro tempo. Magari, che come Genova seppe mantenere la sua prosperità colle imprese americane, Venezia sapesse ritrovare in sè l'antica energia, che la faceva primeggiare in tutto il Levante! Noi ne abbiamo scritto a lungo altra volta parlando dell'*Adriatico* e della sua importanza per l' Italia in un opuscolo che venne ristampato a Firenze, a Milano, nelle Marche ed in Dalmazia; ma pur troppo anche se lo abbiamo corredato di altri simili, è rimasto finora tra i pii desiderii.

Ad ogni modo ci conforta il vedere, che a Milano ed anche a Roma si sia ridestato lo spirito intraprendente per l'Africa e per altri paesi e di vedere che anche qualche Friulano si azzarda ad ardite imprese. Quanto volentieri vedremmo dedicarvisi quei politici sempre dissidenti, che occupano l' Italia delle loro quistioni bizantine!

Ora il sig. Ferrari sa, che non può farci mutare di opinione circa ai vantaggi cui l' Italia può, come Nazione, ritrarre dalla sua espansività in altre regioni. Pensando a questi vantaggi nazionali, ciò che è per noi il tema di una lunga vita, ci scuserà se passiamo sopra a qualche momentaneo inconveniente che ne può nascere per alcuno dei nostri possidenti e per qualche villaggio, e se additammo come un rimedio da una parte le bonifiche che accrescano le terre produttive, dall'altra le irrigazioni, che ci permettano di usufruire del nostro sole e dei ghiacciai delle nostre Alpi e di limitare l'esaurimento delle altre povere terre, che hanno da fare le spese a troppa gente per quello che possono dare nello stato loro presente.

Ma, ne si dice, i possessori del suolo non hanno danaro, per operare la trasformazione delle loro terre. Risponderemo, che tra Banche e Casse di Risparmio abbiamo anche nel nostro Paese parecchi milioni da poter disporre. Che i possidenti, invece di passare per le mani dell'usuraio, si associno nel modo cui il *Giornale di Udine* ha indicato, e si dieno le mani attorno, studiino e lavorino per esercitare con profitto quella che è la loro industria. Ciò è del resto necessario anche per essi, se non vogliono procedere di gran passo verso la loro rovina.

Noi abbiamo più volte indicato in questo giornale alcune di quelle cose, da cui la nostra agricoltura può cavare più profitto di adesso, tra le quali mercè l'aumento delle praterie irrigate, o migliorate ad ogni modo, per accrescere la esportazione dei bestiami e darci anche quella dei latticinii, appunto perchè è un fatto costante quello degli utili che già molti dei nostri ne ricavano, e perchè sarebbe anche il mezzo d'impedire l'esaurimento della fecondità delle nostre terre a cui mancano i concimi per bene coltivare le granaglie. Ma non abbiamo taciuto delle vigne dei nostri colli, della frutticoltura ed orticoltura, degli scoli della nostra zona bassa, delle colmate di foce con le torbide del Tagliamento e di quelle di montagna, delle industrie manifatturiere e d'ogni cosa, che possa servire al nostro progresso economico, ed arrestare anche quella parte della emigrazione, che per molti è ora *una necessità*. Ma non potremmo mai chiudere a nessuno la porta perchè rimanga ad ogni costo, anche a quello di accontentarsi di un salario insufficiente e per questo di essere tentato alla guerra sociale, a cui non mancano di quelli che li stimolano tuttodì come udimmo accadere nelle Romagne. Il *Self help* è la nostra bandiera; e non possiamo condannare chi *s'aiuta da sè* in qualsiasi modo onesto.

P. V.

I profumi sono una bella cosa per quelli a cui piacciono; ma nè piacciono a tutti, nè tutti. Io p. e. che le scrivo, non amo proprio quello delle *stalle*, massimamente se non sono mie, e se non tengo per mio conto quello che vorrei avere, cioè un buon paio di cavalli per qualche scorrazzata fuori di porta, fino almeno a San Gottardo, od alla caduta del Ledra, o a Cussignacco, a Pagnacco, a Buttrio, a Tricesimo ecc. ecc. Non potendo godere il *commodo*, non amo nemmeno l' *incommodo* di quel profumo, che mi manda nelle mie stanze la stalla altrui.

Capisco, che i cavalli sono necessarii per il servizio del pubblico, del quale faccio anch'io parte, e che dove ci sono cavalli ci deve essere anche la stalla e dove c'è la stalla c'è del *letame*; ma il *profumo* del letame accumulato non è la più bella cosa per chi non ha al suo servizio un buon paio di ronzini! Il *letame* sarà un vero *lætamen* per il frumento od il sorgo, o le rape, ma non credo, che i cittadini si possano rallegrare di averlo sotto il naso.

Massimamente nel centro della città è un grave incomodo per i vicini. P. e. quello della stalla che sta nel palazzo Belgrado in Via della Prefettura è un vero flagello per i confinanti, che trovano invase le loro abitazioni da un fetore nè piacevole, nè sano. Avverto che io non sono nè Prefetto, nè figlio di Prefetto; ma dico il vero, che in una via come quella, che non ha nemmeno un po' di sfogo per l'aria che possa distribuire il profumo della stalla a molti consumatori, mi sembra che un serbatoio fetente simile non vi dovrebbe essere.

Se ci fosse un paio di cavalli e se la buca del letame fosse profonda e bene coperta, pazienza; ma dove i cavalli sono molti ed il letamaio è, come pare, alla scoperta e fermenta a beneficio di tutto il vicinato, che sente l'odore di stalla per le scale, nelle camere e da per tutto..... via è troppo. Credo che gli edili ed i sorveglianti all' igiene se ne dovrebbero occupare alquanto. Confido che uno svegliarino dato col mezzo della stampa serva a condurre qualcheduno, che non sia beninteso raffreddato, ad un sopraluogo per persuadersi che quella *infezione* si dovrebbe di qualche maniera rimuovere dalla Via della Prefettura e di tante altre belle cose.

Tale dei Tali.

Pei giovani. Per l' arma del genio.

Reparti d' istruzione.

Nel I° plotone d' istruzione in Pavia.
Nel II° plotone d' istruzione in Casale.
Nel III° plotone d' istruzione in Firenze.
Nel IV° plotone d' istruzione in Piacenza.

I giovani che aspirano a tale arruolamento possono rivolgersi anche prima del primo dicembre prossimo, non solo direttamente ai reparti d' istruzione ed ai comandi dei reggimenti di fanteria, di bersaglieri ed alpini presso i quali sieno istituiti plotoni d'istruzione, ma anche a qualsiasi distretto militare.

Quelli che aspirano all' arruolamento nella compagnia d'istruzione d'artiglieria da fortezza in Roma possono anche presentarsi ai comandanti dei reggimenti dell'arma stanziati in Ancona, Genova, Mantova, Capua ed ai comandanti delle brigate distaccate in Bologna, Alessandria, Spezia, Gaeta, Venezia, Verona, Messina e Torino.

Quelli che intendono arruolarsi nei plotoni istituiti presso il IV° reggimento alpino (Torino) e presso il VI° (Conegliano) possono anche presentarsi ai comandanti degli altri reggimenti alpini stanziati in Mondovì, Bra, Fossano e Milano ed ai comandandi dei battaglioni dei reggimenti alpini aventi sede in Chiari, Verona, Bassano, Susa e Ivrea.

Per arruolarsi nei reparti e nei plotoni d' istruzione gli aspiranti debbono aver compiuti i 17 anni di età, aver serbata ottima condotta sotto ogni rapporto, saper leggere e scrivere, e se aspirano ad entrare in uno dei reparti d' istruzione del genio, conoscere le 4 operazioni d'aritmetica sui numeri interi e frazionari, ed avere qualche cognizione del sistema metrico decimale.

4. I documenti che debbono presentare sono quelli stessi richiesti dal 635 del regolamento sul reclutamento pei volontari ordinari.

5. I militari di seconda e terza categoria che, non oltrepassano l'età di 26 anni, possono pure essersi ammessi nei

reparti e nei plotoni d'istruzione, previo passaggio alla prima categoria. Essi dovranno produrre i documenti prescritti dal 704 del regolamento sul reclutamento.

6. Possono pure essere ammessi a questo arruolamento i giovani che furono riformati nelle precedenti leve, purchè sia cessata la causa che diede luogo alla loro riforma e non oltrepassino il 26° anno di età.

Essi dovranno produrre i documenti di cui ai numeri 2, 4, 5 e 6 del 635 del suddetto regolamento, ed inoltre il certificato d'esito di leva. Mod. n. 32.

7. La ferma da assumersi dagli allievi è di soli 5 anni, quale è stabilito dalla Legge sullo stato dei sotto-ufficiali, che andrà in vigore col primo gennaio prossimo venturo.

8. Il corso d'istruzione sarà della durata di 19 mesi; avrà principio al primo gennaio 1884.

9. Gli allievi sono, in seguito ad esame, promossi caporali dopo 6 mesi di servizio, ed alla fine del corso passano, egualmente dietro esame, nei corpi col grado di sergente.

10. Al termine della ferma di cinque anni gli allievi promossi sottoufficiali possono, a tenore della citata legge sullo stato dei sottoufficiali, incominciare subito a godere del soprasoldo di rafferma di lire 109.50 annue, mentre in passato non potevano ottenerlo che dopo 8 anni.

Tale soprasoldo, che dopo quest'ultimo periodo di tempo era dapprima di lire 150, è ora fissato in annue l. 219.

La predetta legge, avendo provveduto anche alla sicurezza della futura posizione dei sotto ufficiali, dà loro il diritto, dopo 12 anni di servizio, ad un impiego in una delle Amministrazioni dello Stato, con lo stipendio non minore di lire 900 all'anno, che può essere aumentato col progredire nella nuova carriera. Inoltre, nell'atto della loro nomina ad un impiego, i sotto uffiziali ricevono un' indennità di lire due mila.

Pei sottoufficiali poi che anche dopo i 12 anni di servizio volessero rimanere sotto le armi, le nuove disposizioni di legge hanno aumentato notevolmente i vantaggi, portando a lire 365 all'anno il soprasoldo, ed accordando la promozione a furiere e furiere maggiore a coloro che non la ebbero già, od ammettendoli per lo meno a godimento delle competenze di tali gradi dopo rispettivamente 12 o 16 anni di servizio, col diritto inoltre alla giubilazione dopo 20 anni di servizio.

Riceviamo e pubblichiamo nella sua integrità. *Modo di ringiovanirsi core, mente, petto e denti* — prendere ogni giorno dodici nocciuole del levante cotte in forno, un pezzo di pane misto con fenocchio, acqua, latte, birra, ma meglio vino assieme. Ognuno mi crederà sincero nel presente mio ordinato avviso.

GIOVANNI ROVEDO

Stazione di svernamento seme bachi sulle Alpi Giulie. (Anno VIII). *Avviso.* La prima spedizione del seme di filugello per l'ibernazione sulle Alpi la farò nel giorno 6 p. v. dicembre, ed il ricevimento del seme avverrà presso lo *Stabilimento Agro-Orticolo* nei giorni precedenti 1, 2, 3, 4 e 5.

Il trasporto si fa con carri elastici; il seme si assicura durante la permanenza sulle Alpi dall'incendio; nel locale di svernamento si tiene costantemente osservatorio termometrico.

La contribuzione per tali servizi e: di cent. 35 per oncia o cartone da 1 a 50, di cent. 30 per oncia o cartone da 50 a 100 mentre per partite rilevanti si accordano proporzionali abbuoni.

Udine, 28 novembre 1883.

G. RHÒ.

Atto di ringraziamento. La famiglia P. Valentinuzzi, commossa per le prove di affetto ricevute nella dolorosissima perdita del suo povero *Giacomino*, ringrazia gli amici che vollero onorare il di lui funerale e specialmente la gentil maestra signora Maria Fabris che volle accompagnarlo con tutti i condiscepoli del defunto.

Queste pietose memorie sono il solo conforto dei nostri animi desolati.

Oltre confine.

Buon esempio di un barone, ciambellano di S. M. l'Imperatore d'Austria, podestà, deputato e padre di famiglia e del rispettivo figlio volontario nell'i. r. armata.

Il podestà di Cormons, che è un vero barone...., pochi giorni or sono se ne ritornava da Trieste a Cormons in una carrozza di prima classe, col proprio figlio, volontario nell'armata austriaca.

Lo scompartimento era al completo; il podestà col figlio, un gentiluomo italiano col suo segretario, un negoziante udinese, e il vice-presidente della nostra Camera dei deputati, cav. Maurogonato.

In Austria, il controllo dei viglietti non si fa all'ingresso nella sala d'aspetto, ma nella carrozza durante il viaggio. E così, spesso, troppo spesso, conduttori e controllori chiedono ai viaggiatori il viglietto, e questo, in quel giorno fu chiesto anche al figlio del sullodato podestà.

Ma egli era fornito di solo mezzo viglietto, e quindi il conduttore, o controllore che fosse, gli chiese se era cadetto, — chè ai cadetti è riservato il diritto di viaggiare in prima classe col mezzo viglietto, non ai volontari, cui si compete solo la seconda classe. — Il sullodato podestà *affermò essere cadetto*, ed il conduttore se n'andò pago della risposta.

Discesi a Gorizia, durante una delle tanto lunghe fermate che si usa fare in quella Stazione, i non abbastanza sullodati padre e figlio, se la ridevano fra loro del buon riuscito giuochetto.

Ma ride bene chi ride l'ultimo. L'istesso conduttore alla partenza per Cormons ritornò nello scompartimento di prima classe, ed apostrofò il milite, chiamandolo volontario, non cadetto; ed alle proteste del leale soldato il conduttore controsservò che aveva detto il falso dichiarandosi per cadetto, e gli commisurò quindi l'ammenda relativa, che fu anche pagata.

L'onorevole Maurogonato, ebreo, deve essere stato ben edificato di trovarsi in prima classe con cristiani cattolici, e gentiluomini per giunta, di tal natura! E dire che rimase loro ancora il fegato di discutere poi sulla misura dell'ammenda stessa!!

Sangue non è acqua, nè il frutto cade lontano dall'albero, ed il buon podestà di Cormons può essere lieto dei buoni risutati ottenuti dall'educazione da lui data a' suoi figli, e tutti e due i nobili viaggiatori, dell'ottimo esempio dato, dal primo ai suoi amministrati, dal secondo ai suoi commilitoni!!

Apicoltura in Francia.

Dalle relazioni dei prefetti di diversi dipartimenti al ministero di agricoltura e commercio, risulta che vi sono ora in Francia alveari 1,971,866. Nell'anno 1882 produssero chilogrammi 9,948,642 di miele del valore complessivo di franchi 14,945,895 e 2,885,749 chilogrammi di cera del valore complessivo di 8,752,290 franchi.

Così si ha un valore totale di 23,698,175 franchi per la produzione di un solo anno degli alveari in Francia. (*Pop. Rom.*)

FATTI VARII

CORRIERE

I giudizii.

Roma 27. I giornali si occupano della riunione di Napoli di ier l'altro.

La *Stampa* scrive che numericamente la maggioranza della Camera è poco mutata dopo il banchetto di domenica. I discorsi pronunziati in quella circostanza convinceranno il pubblico che i dissidenti combattono non per il trionfo delle idee, bensì per il trionfo delle persone.

La *Rassegna* trova nulla di rilevante nei discorsi di Napoli; teme soltanto che l'*Excelsior* dello Zanardelli sia un excelsior di coreografia.

Alla Camera.

Narra il *Fanfulla*: Circola nella tribuna la seguente stupidità sulle nove Muse del banchetto dei Pentarchi, cioè sui nove capi ed ex-ministri, i cui nomi disposti nel modo seguente, danno le parole *capi...ameni*.

Nicotera
Zanardelli
Crispi
Cairoli
Baccarini
Seismit-Doda
Perez
Maiorana-Calatabiano
Miceli

Ai cacciatori.

La Corte di Cassazione confermò la sentenza pronunziata dal Tribunale di Bologna, nella causa intentata del duca di Montpensier contro i cacciatori bolognesi. La Cassazione risolvendo la questione finora controversa intorno al diritto dei proprietari di vietare la caccia nelle valli, stabilì in massima esser proibito ai cacciatori l'introdursi nelle valli stesse anche se sono sprovviste di ripari o di altri segnali d'inibizione. Questa sentenza è vivamente discussa dai cacciatori.

Nuova corazzata.

Genova 27. L'on. Brin ha ultimato i progetti d'una grande corazzata da porsi sui cantieri di Spezia. Dessa avrà proporzioni colossali, con un dislocamento di 13,500 tonnellate e raggiungerà il massimo grado d'insommergibilità mediante il sistema cellulare della carena. Sarà armata di quattro cannoni da 120 tonnellate e di 43 centimetri di calibro, tutti d'acciaio, i cui proiettili perforeranno le corazze più resistenti che si conoscono.

Nella Reggia.

Ieri al Quirinale scoppiò un tubo di gas: un operaio vi rimase ferito.

Ai conti.

Nominansi parecchi deputati che dichiarano che le loro adesioni al banchetto di Napoli devono interpretarsi come una semplice e cortese risposta all'invito ricevuto.

Lo sciopero dei macchinisti.

A bordo di parecchi vapori, il cui servizio di macchina era stato affidato in causa dello sciopero, a macchinisti esteri od avventizi, si verificarono avarie non lievi durante le traversate, causa l'imperizia del nuovo personale assunto.

Depretis.

Il *Popolo Romano* dimostra che Depretis è fermissimo e solidissimo. Egli ha con sè non solo la maggioranza della Camera, ma eziandio la maggioranza della sinistra.

Acqua viennese.

Vienna 27. Crescendo il pericolo di scarsezza d'acqua, la sezione di finanza comunale approvò d'urgenza il progetto di destinare l'acqua del Danubio a scopi industriali, all'inaffiamento delle strade e ai getti pubblici, e l'acqua della *Hochquelle* invece soltanto ad uso potabile.

Alla cappella espiatoria.

Il presidente del Gabinetto francese, Ferry, ha deciso di non sostituire il cappellano morto della cappella espiatoria di Luigi XVI. In questa cappella non si celebreranno più uffici religiosi, in causa delle dimostrazioni politiche cui servivano di pretesto.

Una grazia.

Si telegrafa da Wasington.

Il presidente Arthur ha graziato, il sergente Masson condannato a quattro anni di carcere per aver tirato una fucilata contro Guiteau, l'assassino del presidente Garfield.

Fallimento.

Il giornale russo *Navoie Vremia* annunzia il fallimento della gran Casa commerciale in Odessa sotto la Ditta Fichtenholz. Il passivo ascende a due milioni di rubli.

Il colèra.

Alessandria 27. Un decesso di colèra.

TELEGRAMMI

Madrid 27. Alfonso e il principe di Germania sono partiti per Toledo. L'*Imparcial* crede che il principe ritornerà in patria per la via di Genova, soggiunge che parecchi membri di famiglie reali d'Europa sono attesi in Spagna nella primavera ventura.

Tutti i giornali si occupano della notizia che siasi scoperta una cospirazione alle isole filippine. Le autorità arrestarono venti persone; sequestrarono documenti indicanti il progetto di sollevazione contro la Spagna. Tra gli arrestati sonvi tre ufficiali indigeni, due preti e tre avvocati. Parecchi giornali attribuiscono la cospirazione all'azione della Germania, desiderosa d'impossessarsi delle Filippine.

Tunisi 27. Il console di Germania estese la sua protezione consolare ai marocchini residenti in Tunisia.

Aden 27. La *Cariddi* recatavisi da Assab, trovò ordine perfetto.

Parigi 27. La China agisce come se fosse in guerra con la Francia. L'imperatore emise un decreto col quale dichiara che l'Annam essendo uno Stato suo vassallo, ha intenzione di difenderlo.

Roma 27. I dissidenti schiveranno la battaglia col ministero.

Budapest 27. Stamane, in un duello per il processo di Tisza-Eszlar a Nyiregyhaza, Heumann ferì gravemente di spada al petto il commissario Vay.

Roma 27. Fra pochi giorni verranno pubblicati i decreti che promuovono 11 colonnelli a maggiori generali.

Cairo 27. L'effettivo delle forze contro le quali avrebbe combattuto il generale Hicks si fa ascendere a 45,000 uomini, dei quali soli 20,000 costituivano la forza principale del nemico.

Parigi 28. Il *Voltaire* smentisce la notizia che l'Inghilterra abbia offerta la sua mediazione nella vertenza fra la China e la Francia, così pure che Granville sia atteso a Parigi.

Londra 27. Il *Daily News* ha da Nangasaki:

Due navi inglesi da guerra sono già partite per la Cina, ed è pronta a seguirle la nave ammiraglia.

Cairo 27. Si annunzia da Algeri e Tripoli essere colà arrivati alcuni inviati del Mahdi.

Parigi 27. Ieri all'Hotel Dronot, (ufficio d'asta pubblica) vennero messe in vendita 61 lettere di diversi personaggi, tra le quali alcune del principe Gerolamo Napoleone. Victor Hugo, per motivi che non si dicono, è stato molto malcontento di queste ultime lettere, e tratta per riscattarle.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale dei mercati. (Settimana 47ª). *Grani.* Martedì mercato scarso in frumento, mediocre negli altri cereali.

Giovedì, ch'era d'aspettarsi uno fra i migliori mercati della stagione, si manifestò invece con caratteri affatto contrari, coprendosi la piazza di generi bastanti solo allo provviste giornaliere.

Sabato, l'aspettativa d'un floridissimo mercato svanì in causa della pioggia che cadeva fin dalle prime ore del giorno. Verso le 9 e 10 però giunse qualche carro con sacchi di grano e gli affari seguirono con bastante attività.

Il minimo e massimo di valore corsero così:

Martedì. Frumento da 16.85 a 17.50, granoturco da 9 a 10.75, segala da 10.70 a 11.30, sorgorosso da 5.55 a 6.85 lupini da 7 a 7.50, castagne da 10 a 14.

Giovedì. Frumento da 17 a 17.50, granoturco da 9 a 11.25, segala 11.25 sorgorosso da 6 a 7, castagne da 12.70 a 14.

Sabato. Frumento da 17 a 17.55, granoturco da 9 a 11, segala da 10.60 a 11, sorgorosso da 6 a 7, lupini a 7, castagne da 10 a 14.

Il ribasso medio settimanale del frumento fu di cent. 26, del granoturco cent. 13, della segala cent. 12, il rialzo delle castagne cent. 36.

Foraggi e combustibili. Martedì molta roba in foraggi, nulla in carbone. Giovedì mercato mediocre, pochissimo sabato causa la pioggia.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40, 1.20. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, 1.40; id. secondo l. 1.30, id. terzo l. 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al k. l. 1.40, 1.30; id. di dietro l. 1.80, 1.60.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 27 Novembre

Napol.	9.60 1|2 a 9.59 |—	Ban. ger.	59.20 a 59.05
Zecch.	5.69. a 5.70|—	Rend. au.	78.90 a 79.00
Londra	12040 a 120.60	R. un. 4 0|0	87.25 a 87.—
Francia	47.60 a 47.89	Credit	278 3|4 a 278 1|2
Italia	47.75 a 47.95	Lloyd	633 a 635
Ban. Ital.	47.85 a 47.95	R. it.	88.|— a 88.3|4

VENEZIA, 27 Novembre

R. I. 1 gennaio 88.23 per fine corr. 88.33
Londra 3 mesi 24.94 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 207.50	a 208.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 27 Novembre

Inglese	101.1|8	Spagnuolo	—.|—
Italiano	89.1|4	Turco	—.|—

BERLINO, 27 Novembre

Mobiliare	468.—	Lombarde	265.—
Austriache	523.50	Italiane	89.75

FIRENZE, 27 Novembre

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	—.—
Londra	24.98	Banca T.	.—|—
Francese	99.85	Credito it. Mob.	800.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.70 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 28 Novembre

Rend. Aust. (carta) 78 85; Id. Aust. (arg.) 79.30
Id. (oro) 97.70
Londra 120.35; Napoleoni 9.57

MILANO, 28 Novembre

Rendita Italiana 6 0|0 90.99; serali 90.35

PARIGI, 28 Novembre

Chiusa Rendita Italiana —.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 200 SOPRABITI CON CAPUCCIO STOFFE DIAGONALI FODERE FLANELLA L. **18**

VESTITI E SOPRABITI DA BAMBINI — PLAIDS E COPERTE DA VIAGGIO

PIETRO BARBARO

Via Mercatovecchio n. 2 — **UDINE** — MAGAZZINO DI SARTORIA — **UDINE** — Via Mercatovecchio n. 2

Grande assortimento stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità

Variato assortimento vestiti fatti.

Soprabiti mezza stagione pura lana fod. raso	da L. 14.— a 45.—
Vestiti completi » » »	» 20.— a 35.—
Sacchetti stoffe miste fantasia » »	» 12.— a 24.—
Calzoni » » » »	» 7.— a 14.—
Gilet » » » »	» 3.— a 16.—

Specialità

Vestiti da giovanetti e bambini alta novità	da L. 12.— a 20.—
Veste da camera	» 24.— a 45.—
Impermeabili	» 30.— a 40.—

STAGIONE INVERNALE

Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffe diagonali con capuccio fodere flanella L. 18.—	
Soprabiticastor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	da L. 25.— a 60.—
Collari ruota stoffe miste e diagonali	» 20.— a 35.—
Sacchetti stoffe assortite	» 16.— a 30.—
Soprabiti e collare a tre usi	da L. 40.— a 70.—
Calzoni stoffa rigata	» 10.— a 18.—
Gilet »	» 5.— a 8.—

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore. 77

N. 200 COLLARI RUOTA STOFFE DIAGONALI L. **20**

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.10 »	» 5.04 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

BALSAMO
DELLA
DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

DALLA CHIARA

Deposito generale in VERONA presso il preparatore *Giannetto Dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri, firma e suggelli dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli, grippe e Tisi incipienti.

Domandare ai signori farmacisti Pastiglie Dalla Chiara. Ogni singola pastiglia deve avere impressa la marca **Giannetto Dalla Chiara**: rifiutare quindi tutte le Pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo cent. 75 al pacchetto

Per rivendita largo sconto — Vendonsi in UDINE alle farmacie **A. Fabris, Alessi, Commessatti, Minisini** — in FONZASO **Bonsembiante**. Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti 44

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un **magnifico brillante** impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepì, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti

La **Lustraline** adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La **Lustraline** non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. **1,50.**

Fabbrica Faub. Montmartre Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 24

Vellutina Vellutina!!!

non fate uso di Vellutina preparata col *Bismuto*, nociva alla pelle e alla salute

LA VELLUTINA

preparato da **Ghino Bonigni**, con metodo speciale, è garantita la più igienica, perchè composta di sola *Farina di Riso*. Rinfresca la pelle, la rende bianca e liscia comunicandogli un dedicato profumo.

Prezzo per ogni scatola L. 1.50.

Unico Deposito presso il Profumiere ***Nicolò Clain.*** 78

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano.**

ABBONAMENTO STRAORDINARIO DI SAGGIO

COL 1.° DICEMBRE 1883

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

APRIRÀ UN ABBONAMENTO STRAORDINARIO per il solo mese di Dicembre con premi speciali

Tiratura quotidiana Copie 100,000

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio	L. 1 50
Franco di porto nel Regno	» 2 —
Unione postale d'Europa	» 3 35

Tiratura quotidiana Copie 100,000

Chi prenderà il suddetto abbonamento di saggio riceverà in DONO:

1.° **L'Almanacco illustrato del SECOLO** pel 1884. Un volume di oltre 80 pagine, in-8 grande, con circa 90 disegni.
2.° Tutti i numeri che si pubblicheranno, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
3.° Lo splendido **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**
4.° Il supplemento del *SECOLO*, contenente le appendici del nuovo romanzo **Il Re maledetto** di MANUEL FERNANDEZ Y GONZALES, *pubblicate dal 23 al 30 Novembre.*

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Ed. **EDOARDO SONZOGNO**, in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio, D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordelese per Nuova-York. — Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

1 dicembre vapore **Iniziativa** 1ª cl. fr. 600, 2ª cl. —, 3ª cl. 180 - 15 dicembre vap. **Sirio** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. f. 560 3ª cl. fr. 220 - 1 gennaio vap. **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 220.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trasbordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres**, è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.